

Tavola rotonda di emergenza dell'EIR: un piano d'azione per “salvare il mondo dal baratro”

 movisol.org

Redazione MoviSol



“Ci siamo riuniti qui non per lamentarci della situazione senza precedenti, che può essere descritta solo come una minaccia all'esistenza dell'intera civiltà umana, ma per discutere, analizzare e lanciare una risposta internazionale per ripristinare il diritto internazionale”, ha dichiarato Helga Zepp-LaRouche, fondatrice dello Schiller Institute, alla tavola rotonda organizzata dall'*Executive Intelligence Review (EIR)* il 12 gennaio. All'incontro hanno partecipato personalità politiche di spicco provenienti da tutto il mondo, per discutere del tema “È peggio di quanto si pensi: le implicazioni strategiche dell'attacco al Venezuela e come salvare il mondo dal baratro”. Di fronte a un pubblico in diretta streaming di circa 1.200 partecipanti, si sono susseguite rigorose relazioni e valutazioni che riflettono lo sgomento e il disgusto provati in tutto il mondo alle azioni violente delle ultime settimane e per il ruolo del governo degli Stati Uniti nell'agire senza freni, ignorando il diritto internazionale.

Tuttavia, come ha affermato uno dei relatori, “non siamo qui per acquisire maggiori conoscenze” sulle crisi, ma per discutere di azioni incisive volte a cambiare la situazione. Le proposte spaziavano da una dichiarazione da emanare, al consenso sul fatto che è prioritario mobilitare le forze della Maggioranza Globale per discutere nuove “configurazioni” da sostenere per ripristinare il diritto internazionale e la moralità. Molti concordano che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è ancora una formazione con un potenziale impatto internazionale positivo. È stata avanzata l'idea di creare una “organizzazione civile internazionale strutturata”.

Diversi relatori hanno sottolineato che la situazione culturale e politica all'interno degli Stati Uniti è una priorità da trasformare e migliorare. C'è una corrispondenza tra la

violenza esercitata all'interno degli Stati Uniti e l'illegalità internazionale da parte di Washington. Come ha affermato un diplomatico statunitense di alto livello, ora è il momento che “l'America faccia un'introspezione”.

La signora LaRouche ha concluso la discussione affermando che sarà costituito un gruppo organizzativo incaricato di formulare le priorità e di passare all'azione.

Il dibattito ha permesso diversi scambi di opinioni su come rendere questa aggregazione di personalità di spicco la base di un movimento globale. Si sono considerati: un'azione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per fermare la politica degli Stati Uniti; la creazione di un movimento di organizzazioni della società civile per intervenire a livello globale; l'attivazione di movimenti di massa sul modello di Gandhi, Nelson Mandela e Martin Luther King, Jr.; l'avvio di un movimento per la remissione del debito impossibile da pagare; il richiamo a Donald Trump che ha condotto la sua campagna contro il “Deep State”, ma che ora sembra essere governato proprio da quello stesso Deep State.

Descrivendo l'incontro “estremamente produttivo”, Helga Zepp-LaRouche ha invitato tutti a rivolgersi a istituzioni e individui validi. Ha osservato – non in senso religioso, ma umanitario – che Papa Leone XIV ha recentemente invocato il modo di pensare della “coincidenza degli opposti” basato sull'insegnamento di Niccolò Cusano (XV secolo), che fornisce un percorso per organizzarsi. Ha sottolineato che la necessaria eliminazione della bolla del debito deve essere fatta in modo controllato, poiché un crollo incontrollato potrebbe causare il caos.

All'incontro hanno partecipato, oltre a Helga Zepp-LaRouche, nell'ordine: **Naledi Pandor** (foto), ex ministro degli Esteri sudafricano; **Zhang Weiwei**, docente di Rapporti Internazionali all'Università Fudan di Shanghai; **Chas Freeman**, ex ambasciatore degli Stati Uniti; **Dmitri Trenin**, direttore e supervisore accademico dell'Istituto di Economia Militare Mondiale e Strategia dell'Università HSE di Mosca; **Donald Ramotar**, ex presidente della Guyana; **Hans-Christof von Sponeck**, ex vicesegretario generale delle Nazioni Unite; **María de los Ángeles Huerta**, ex deputata messicana; **Namit Verma**, scrittore e analista di sicurezza indiano; **Dennis Small**, redattore dell'EIR per l'America Latina; **Colonnello Ralph Bosshard** (in congedo, Esercito Svizzero), ex consigliere militare del Segretario Generale dell'OSCE.